

E la tua idea qual è?

a cura di Anna Missaglia

IL COSTO DELLA VITA E LA PRECARIETÀ ECONOMICA DEGLI STUDENTI FUORI SEDE A MILANO

Il costo della vita è ormai diventato un ostacolo quotidiano per molti studenti universitari. Non si parla solo di bollette e affitti in aumento, ma di un senso costante di instabilità che condiziona scelte di vita, studi e desideri. Milano è una città di opportunità, di università d'eccellenza, di eventi, cultura e innovazione ma è anche un luogo dove trovare una stanza può costare quanto uno stipendio medio e dove il costo della vita mette alla prova anche i sogni più determinati. Abbiamo raccolto le storie di quattro studenti universitari, provenienti da diverse regioni d'Italia, che si sono trasferiti a Milano per studiare. Tra aspettative, sacrifici e adattamenti, ci raccontano cosa significhi davvero "farcela" in una grande città da studenti fuorisede.

Domando loro: **"Com'è stato trasferirsi a Milano e quali sono le difficoltà che avete incontrato dal punto di vista economico?"**

Luca ha ventitré anni e per lui la vita a Milano non è facile: "L'anno scorso ho quasi pensato di mollare. Mio padre ha perso il lavoro e io ho dovuto iniziare a fare il rider per coprire le spese dell'affitto. Tornavo a casa dopo mezzanotte e alle nove del mattino avevo lezione. Studiavo nei ritagli di tempo. Il pensiero di smettere mi ha sfiorato spesso, ma poi pensavo a quanto avevo lottato per arrivare fin qui e ho resistito. So che, se riesco a laurearmi qui, avrò più chance di trovare lavoro nel mio campo. Ora le cose vanno meglio, mio padre ha ripreso a lavorare e riesce a darmi una mano ma pagare una camera doppia seicento euro mi sembra sempre una follia!". **Federica** si è trasferita dal Friuli e mi racconta: "Volevo una città viva, stimolante, ero entusiasta all'idea di trasferirmi. Ma appena arrivata ho capito che l'affitto è solo l'inizio. Anche



una spesa normale qui costa il triplo di quella che facevo a Udine. Mi sono ritrovata a contare le monete alla cassa del supermercato! Ora condivido casa con altre tre persone: siamo diventati quasi una famiglia, ci aiutiamo con tutto, dal cucinare insieme al dividere le bollette. Abbiamo anche un file Excel condiviso per le spese comuni: vivere qui è un esercizio continuo di economia domestica ma aver trovato degli amici è stato fondamentale. Quando uno crolla, gli altri lo tengono in piedi!"

Gianluca si è trasferito un anno fa dalla Campania: "Sono arrivato a Milano con un Intercity di notte, valigia piena e ansia sottobraccio. Pensavo che con la mia borsa di studio avrei coperto tutto ma ho scoperto presto che qui i soldi si dissolvono. Ho trovato un letto in una doppia a cinquecento euro in zona Lambrate, in un appartamento che cadeva letteralmente a pezzi. I coinquilini cambiavano ogni tre mesi, come in una giostra. Nei primi mesi per risparmiarmi mi nutrivamo a pasta e tonno. Milano mi ha insegnato molto, ma è dura restare se non hai le spalle coperte. Ogni scelta qui è condizionata dai soldi, anche uscire con gli amici. Dico spesso di no, non perché non voglia, ma perché proprio non posso.

Molti miei compagni di università stanno molto bene di famiglia e quando escono vanno in locali alla moda e discoteche ma io non me lo posso permettere, è frustrante". Anche **Monica** ha una situazione difficile da gestire: "La mia famiglia è di origini rumene, io sono nata e cresciuta in provincia di Brescia e per l'università mi sono trasferita a Milano. Anche mia madre ha trovato lavoro a Milano, fa la badante di un'anziana signora e vive con lei. Io invece condivido la casa con quattro ragazze e sono abituata a fare economia, non spendo molto e lavoro la sera come cameriera in una pizzeria. Il problema principale riguarda il rapporto con mia madre che nei fine settimana pretende di venire a dormire a casa mia e mi crea molti problemi con le altre ragazze che giustamente non la vogliono. Non so proprio come fare, per l'anno prossimo sto cercando un monolocale dove vivere da sola e poter ospitare mia mamma nei weekend. Quest'anno si è trasformato in un incubo: litigo ogni giorno con le mie coinquiline e con mia madre per questo motivo..."

Quattro voci, quattro storie diverse, dalle quali emerge una realtà fatta di fatica, strategie di sopravvivenza e molta dignità. Lo studio per loro non è un diritto garantito ma una sfida quotidiana da vincere spesso in solitudine.

Milano è una città che attrae ma non accoglie sempre con calore. Per chi parte da lontano, dal Sud o da famiglie senza grandi mezzi, arrivare è solo il primo passo. Il resto è un equilibrio fragile tra studio, lavoro, affetti a distanza e piccoli sacrifici quotidiani. Sullo sfondo di queste storie si legge spesso la fatica di restare eppure, nelle loro voci non manca la determinazione: nessuno di loro ha smesso di provarci! ■